

«Lotta alla mafia: Riina jr non fa paura»

In una giornata dedicata alla lotta contro la mafia il suo nome era nell'aria. Salvatore Riina Jr non è ancora arrivato a Padova ma ieri la sua vicenda è nuovamente emersa a margine del convegno «Vent'anni dopo le stragi di Capaci e Via D'Amelio» organizzato a Palazzo Moroni in occasione della Giornata della memoria celebrata da *Libera*.

Nell'aria risuonano ancora le parole del procuratore distrettuale antimafia di Reggio Calabria Nicola Gratteri che aveva detto: «L'arrivo di Riina junior a Padova è una cosa negativa e preoccupante per la città. Il soggiorno obbligato è la cosa peggiore che abbia fatto il legislatore in Italia».

«Sono stati i magistrati a decidere di mandarci Riina e non il comune – replica il sindaco Flavio Zanonato – mi domando se la magistratura non dovrebbe, quando decide una cosa o commenta le decisioni dei propri membri, essere un attimino più attenta, perché ha sempre sbagliato un magistrato. O chi ce l'ha mandato o chi ha dato questo giudizio».

Il sindaco non ritorna sulle polemiche contro Tina Ciccarelli, che nel frattempo è tornata alla guida dell'associazione che dovrebbe ospitare Riina. La Prefettura, dal canto suo, non lascia spazio alle polemiche: «Siamo pronti a fare il no-

stro dovere» chiarisce il Prefetto Ennio Mario Sodano, ricordando durante al convegno che la guerra contro la mafia non si vince solo sul piano criminale ma è un processo che riguarda l'intera società.

Sul tema interviene anche don Luigi Tellatin, referente per *Libera* in Veneto. «Riina jr ha pagato il suo debito. Demozionare la mafia porta ad esecuzioni collaterali alla mafia, bisogna dargli una possibilità di riscatto». Anche l'assessore Claudio Piron che, in quanto referente di Avviso Pubblico, ha organizzato le iniziative padovane contro le mafie, ricorda. «La forza di una Repubblica si misura proprio sulla capacità di offrire opportunità di recupero a chi ha fatto una scelta sbagliata e per questo è stato già condannato. Invocare la pena di morte è da uomini delle caverne».

Le iniziative per la giornata contro le mafie a Padova sono durate tutta la mattina. Prima del convegno, cui hanno partecipato molti studenti delle scuole padovane e una ventina di sindaci in fascia tricolore, una manifestazione sul liston ha commemorato le vittime di mafia. I loro nomi sono stati letti uno per uno, 860 ricordi e un monito. La mafia, ricorda Zanonato, va sconfitta con leggi rigorose e la cultura della legalità. (u.v.)

